

SONO SEMPRE "BRAVI RAGAZZI"

Spunti di riflessione per giovani donne e giovani uomini *in divenire*

Chissà perché quando un uomo molesta, aggredisce, stupra, uccide una donna, esce sempre, dall'opinione pubblica, l'idea che l'aggressore sia un "bravo ragazzo", una persona tranquilla, dalla quale nessuno, mai, si sarebbe aspettato un gesto simile.

Tale attonito stupore è raccolto e amplificato dai media, giornali, televisione, rete, che contribuiscono a creare attorno alle donne coinvolte un ambiente quantomeno discutibile, inquieto, segretamente tormentato, a volte dichiaratamente torbido. Le parole che usano sono come fari, che illuminano di luce chiarissima gli uomini aggressori e riservano alle donne aggredite una luce fioca, nella quale non si distinguono più persone ma, spesso, semplici funzioni: *la moglie di, la fidanzata di, la compagna di, la ex di..*

La domanda sorge spontanea: ma davvero esiste questa fantomatica, assolutoria categoria dei "bravi ragazzi"? Proviamo a riflettere:

un "bravo ragazzo" sa che *no* significa *no*, e lo rispetta;

un "bravo ragazzo" sa che ogni essere umano è libero, e lo rispetta;

un "bravo ragazzo" sa che ognuno ha una propria dignità, e lo rispetta;

un "bravo ragazzo" sa che una donna, ogni donna, è una persona, e lo rispetta;

un "bravo ragazzo" sa che nessuno appartiene a nessuno, e lo rispetta;

un "bravo ragazzo" sa che *amore* non fa rima con *possesso* e *violenza*, e lo rispetta;

un "bravo ragazzo" sa che le parole hanno un peso e possono ferire, e lo rispetta.

Chi molesta, aggredisce fisicamente o verbalmente, stupra, uccide una donna, qualunque donna, non è un "bravo ragazzo" e non lo sarà mai; chi insulta una donna molestata, aggredita, stuprata, uccisa, usando nei suoi confronti un linguaggio sessista, sostenendo che, comunque, "se l'è cercata", "ha provocato", non è un "bravo ragazzo" e non lo sarà mai.

Non date ascolto a chi vi parla di superiorità e inferiorità, a chi assolve un aggressore da qualunque responsabilità perché qualcuno l'ha "obbligato" ad agire in un certo modo e lo presenta al mondo come un "bravo ragazzo".

Fidatevi, i "bravi ragazzi" sono decisamente altro.

*Prof.^{ssa} Rita Belenghi
IIS "Enrico Mattei"*